

Cantieri Tav, urgono controlli La Regione pronta alle barricate

E oggi l'atteso vertice di Rossi, Renzi e Barducci con Moretti

LA REGIONE è pronta a scendere in campo direttamente — attraverso Arpat, Asl e Genio civile — per monitorare i lavori dell'Alta velocità a Firenze. Lo farà se non dovesse prendere corpo il piano di monitoraggio e informazione previsto da quattro mesi ma ancora bloccato. Il destino di quel piano si conoscerà proprio oggi, durante il vertice fra l'ad di Trenitalia, Mauro Moretti, il governatore Enrico Rossi, il presidente della provincia, Andrea Barducci, il sindaco Matteo Renzi. Un vertice che arriva dopo le fibrillazioni della settimana, nate anche in seguito alla rivelazione de *La Nazione* che stanno andando avanti le opere preparatorie per il grande tunnel ma che niente è stato ancora messo in piedi per tutelare i fiorentini e le loro case.

E l'interrogazione di Marco Carraresi (Udc), al quale si è affiancata la Federazione della sinistra, ha costretto ieri sera il Consiglio regionale a occuparsi della questione. Annunciando un voto capace d'impegnare la giunta di Rossi a prendere iniziative autonome per garantire la sicurezza di Firenze nel caso non venisse firmato un protocollo comune. Voto slittato a stamani per mancanza del numero legale. E' stata data la colpa ai consiglieri leghisti, usciti per ultimi. Ma anche se fosse confermata

l'eventuale strategia barricadera degli eletti del Carroccio c'è da chiedersi perchè tutti gli altri gruppi non siano stati in grado di garantire le presenze necessarie.

In ogni caso, a Carraresi ha risposto l'assessore ai trasporti, Luca Ceccobao, ripetendo quanto aveva detto il governatore Rossi: cioè che la Regione, l'11 ottobre scorso, aveva predisposto uno schema di protocollo d'intesa per dar vita a un piano di sorveglianza, d'informazione e comunicazione sui lavori dell'Alta velocità nel nodo fiorentino. L'assessore si è minuziosamente soffermato sugli aspetti

IL PIANO D'AZIONE

Se non ci sarà accordo con Comune e Provincia, verifiche di Arpat, Asl e Genio civile

tecnici del documento, ma nel finale ha sollevato una nebbiolina grigia. In parole più semplici, Ceccobao non ha voluto dire che la Regione era pronta e che Palazzo Vecchio non ha firmato. Ovvio il motivo del ricorso alla «nebbiolina»: non provocare un nuovo strappo in vista del vertice di oggi. Stamani, alla ripresa dei lavori del consiglio, la mozione Carraresi dovrebbe essere votata anche dalla maggioranza. E Rossi potrebbe portarla al tavolo con Moretti, Barducci, Renzi.

Sandro Bennucci



LA PRIMA VOLTA Ieri è entrato a far parte del consiglio regionale Eugenio Gianì accanto a Romanelli e Parrini

